

Stress da lavoro? Bisogna adeguarsi!

Un dovere legislativo, un'opportunità di crescita

di Erika Bollettin¹



Il nuovo Testo Unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori (D. Lgs.81 del 09 aprile 2008) ha esteso, rispetto al precedente D.Lgs 626/94, gli obblighi e i campi di applicazione: ora si rivolge a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio.

In particolare il decreto legge 81/2008 invita le aziende italiane ad adeguarsi agli standard europei in fatto di lavoro entro il primo agosto 2010. Non si parla più solo di sicurezza, si va oltre, si tratta lo stress come causa di assenteismo, bassa produttività, elevato *turn over* lavorativo e, grazie alla nuova normativa, si cerca

di “intercettare” quella che può diventare una patologia e quindi un danno per tutti. Quella che sembrerebbe una “seccatura” burocratica potrebbe dunque rivelarsi per le aziende un’occasione per dare nuovi input ai propri dipendenti. Individuando e prevenendo i problemi di stress, che portano a ridurre l’efficienza lavorativa, si possono infatti avere i mezzi per intervenire nei diversi casi con largo anticipo evitando stress di ogni tipo, con conseguente soddisfazione di titolari e dipendenti ed un aumento della qualità lavorativa. ■

¹ Giornalista freelance e adetta alla comunicazione di GRUEMP, l’azienda che da anni si occupa di formazione e motivazione personale. Gruemp mette a disposizione un team composto da professionisti, formatori e psicologi, che possono dare una consulenza completa. Trovare le più efficaci misure di gestione e comunicazione, chiarire gli obiettivi aziendali, migliorare organizzazione e processi, fino ad arrivare alla formazione di dirigenti e lavoratori, possono essere alcuni degli aspetti da trattare.